

## ASSEMBLEE STRAORDINARIE

L'Economia

di ISIDORO TROVATO

**U**na sessione straordinaria del Congresso nazionale forense con un obiettivo dichiarato: la modifica della legge professionale. È stato questo il tema trainante della sessione ulteriore che ha riunito l'avvocatura italiana a Roma nel weekend appena trascorso.

L'indicazione emersa sembra chiara: è tempo di un ripensamento della professione, «partendo sempre dai principi di indipendenza e autonomia e dal ruolo costituzionale del diritto di difesa — spiega Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense —. L'assise congressuale è per l'avvocatura un appuntamento molto importante, considerata la fase storica che stiamo attraversando: 240 mila avvocati che devono confrontarsi con una società che evolve velocemente, mutando anche quelli che, da sempre, costituiscono i capisaldi della professione. L'idea è valorizzare e rafforzare ruolo e funzione dell'avvocatura istituendo, all'indomani del Congresso nazionale, un tavolo unitario per sviluppare i temi oggetto delle mozioni approvate, da tradurre in una proposta organica di riforma della nostra legge professionale che riguardi tutti gli ambiti di attività dell'avvocato dei prossimi decenni».

### Rivedere la norma

Un think tank operativo, dunque, formato da tutte le componenti dell'avvo-

# IL PATTO FORENSE VERSO LO STATUTO DELL'AVVOCATURA

## Il Congresso nazionale: una nuova legge per favorire l'esercizio dell'attività garantendo l'autonomia anche in contesti organizzati

catura, istituzionale, politica, associativa, che dovrà lavorare alla riscrittura della legge 247 del 2012. «Bisogna dare risposte adeguate, complete e aggiornate agli avvocati e agli aspiranti tali, ma anche al mondo civile e, quindi, ai cittadini, che costituiscono il nostro costante riferimento — continua Greco —. Un testo condiviso che, sulla base delle mozioni congressuali, ridefinisca il ruolo dell'avvocato, a partire dal percorso di studi in giurisprudenza, e coinvolga tutta la sua vita professionale: una sorta di "statuto dell'avvocatura" da presentare a governo e Parlamento, nel quale proporre un nuovo volto della professione alla luce dei repentini cambiamenti sociali, alcuni già apprezzabili e altri che, via via nel tempo, si succederanno».

Nell'avvocatura, però, da sempre esi-

ste un pluralismo di anime e correnti che potrebbero ampliare il ventaglio delle correzioni auspicabili da inserire nella vecchia legge forense. «Sicuramente interverremo sulle forme di esercizio della professione, sia individuali, sia associate e societarie — spiega Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano —. Sul tavolo del legislatore oggi c'è la Legge delega con la riforma fiscale. Le scelte organizzative devono poter essere libere, la governance non può essere dettata da un sistema che ne penalizzi l'evoluzione. Sono fermamente convinto che l'impatto delle scelte organizzative e di governance dovrebbe essere neutro, anzi credo vada addirittura favorito. Credo che vada affrontato con onestà intellettuale e senso di realtà il tema della mono committenza. Riten-

go che vadano mantenute tutte le garanzie dell'autonomia, dell'indipendenza e della libertà dell'avvocato, sia pure inserite in un contesto organizzativo».

### Incompatibilità e paletti

C'è poi il tema delle incompatibilità e dei mille «paletti» che recitano la professione rendendola oggi poco al passo coi tempi. «Questi aspetti devono essere adeguatamente normati: serve un nuovo perimetro delle attività riservate, così come considero un tema da affrontare in maniera costruttiva e contemporanea quello della cosiddetta "pubblicità informativa" — afferma La Lumia —. Credo che si debba avere il coraggio di disciplinare la materia della comunicazione in modo lungimirante, mantenendo certamente saldo il principio di riservatezza, ma trovando soluzioni che portino al superamento dell'asimmetria informativa, con la consapevolezza che una maggiore trasparenza porti beneficio soprattutto di chi si rivolge a un avvocato».

Sarà la volta buona? «Le occasioni non nascono significative o storiche o sprecate: dipende da ciò che ne fai, dipende dall'impegno, dalla dedizione, dalla volontà. O forse, in questo caso, dal credere che l'azione politica sia in grado di fare la differenza. Quanto incisivo sia un congresso forense credo dipenda anche da noi, dalla qualità della nostra interlocuzione», conclude La Lumia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toghe

Dall'alto: Francesco Greco e Antonino La Lumia

